

A tutti gli amici e colleghi AMCI di Aversa.

Mi è stato chiesto da Gennaro Golia di fare partecipe tutti voi della mia esperienza di medico in terra d'afrika e molto volentieri lo faccio.

Negli anni 70 ho avuto il piacere di conoscere Padre Salvatore Longi, di aversa e responsabile dei gesuiti presso la casa di Vico Equense.

Li sono cominciate le riunioni e gli incontri tra i giovani per capire cosa si poteva fare per gli altri, oltre che accrescere il nostro sentimento religioso. Infatti sono nate vocazioni come quella di padre Luciano Morra S.J, che ora lavora in Cina.

Padre Longi cominciò ad andare in Senegal nei mesi di agosto e portava con sé tanti giovani che in quel mese lavoravano per realizzare dei miniprogetti.

La mia prima esperienza in Senegal avvenne in quel periodo, facevo il quarto anno di medicina e per tutti ero il dottore, la mia prima iniezione l'ho fatta ad una bambina in un villaggio vicino a THIES affetta da malaria pernicioso.

Nel frattempo la CPS (Comunità Promozione Sviluppo) perdeva la caratteristica di associazione di amici e diventava ONG affiliata alla FOCSIV (FEDERAZIONE ORGANISMI CRISTIANI DI SERVIZIO INTERNAZIONALE VOLONTARIO) e compariva la figura di don Gennaro Somma a cui Padre Longi prima di morire ha passato il testimone. Sono tornato in Senegal, insieme a mia moglie Gianna subito dopo il matrimonio, per diversi mesi, eravamo alloggiati insieme ad altri due volontari in una casa a MBOUR, dove avevamo un solo bagno, alla turca, a disposizione per tutti e quattro, ma già eravamo dei signori. Abbiamo avviato il laboratorio di analisi a MBOUR e facevamo la nivachinizzazione (prevenzione per la malaria) nel villaggio di Salj. A Malikunda, villaggio all'interno della brousse, riattivammo il dispensario nel quale facevo visite mediche. Di mattina facevo le visite presso la casa dove alloggiavamo, ma poi dovetti sospendere perché si creava caos per la fila interminabile di pazienti che accorrevano, la gendarmeria infatti mi proibì di continuare. Un episodio particolare mi capitò a Salj. Mentre facevo le visite nel villaggio mi portarono a vedere una bambina di circa tre anni. Aveva una grossa tumefazione ad una coscia, era un ascesso enorme, dissi che la dovevano portare in ospedale perché si doveva intervenire, ma la mamma mi fece capire che non sapevano manco cos'era l'ospedale, allora consigliai di portarla dove stavamo noi, avrei tentato io di inciderla. Così aiutato da mia moglie e da una ragazza senegalese, che faceva anche da interprete, incisi e drenai, senza anestesia, quel grosso ascesso. La mamma mi portava la figlia tutti i giorni a medicare, sotto il sole africano, ovviamente a piedi, faceva circa venti chilometri al giorno. Quando finalmente la

bimba guarì la mamma mi disse “ io non ho niente da darti per ringraziarti, ma ho lei se vuoi portala con te.” ERA Il 1981 .

Il mio rapporto con la CPS è sempre continuato, e dopo la morte di padre Longi (16/11/1991) ogni anno Don Gennaro veniva ad Aversa, nella parrocchia di san Michele, a celebrare Messa in suo ricordo ed informava e parenti (sempre sostenitori della CPS) di tutte le attività. Dopo 30 anni sono tornato in Senegal a MBOUR nella stessa casa di allora, ovviamente ristrutturata, con Gianna e i miei due figli Giovanni e Carmen. E stata un' esperienza bellissima rivedere quei luoghi con i figli. Abbiamo rivisto Maddalena (governante della casa e nostra interprete) e sua figlia Cocò che allora aveva 3 anni e voleva venire in Italia con noi. Ora Cocò è mamma di quattro figli bellissimi, altri tre le sono morti.

Il laboratorio di analisi è ancora in funzione, ma ridotto male. Ho potuto constatare che il lavoro svolto dai tanti volontari in tutti questi anni ha dato i suoi frutti, ora c'è Anna che, con Mirella, ha in mano il testimone .

La CPS attualmente è impegnata nella realizzazione di progetti di sviluppo in area sociosanitaria: costruzione e allestimento di strutture sanitarie, attività di educazione e prevenzione sanitaria, formazione di operatori sanitari locali e adozioni a distanza per sostenere bambini e ragazzi nello studio.

Personalmente ho contribuito, con l'aiuto degli amici del circolo Incontro di Teverola, alla realizzazione di un centro di maternità.

Ripensando agli esordi, a Salvatore e a Gennarino mi convinco che forse i miracoli esistono davvero.

ALDO PACIELLO

P:S: Allego delle foto



Figura 1 Mbour 1981 - Aldo, Coco, Gianna



Monte Faito- Luglio 1973 – Padre Longi con il gruppo di Aversa



Mbour 2012 : Aldo Coco Gianna Bbua





Giovanni e Felicitè (figlia di Coco)



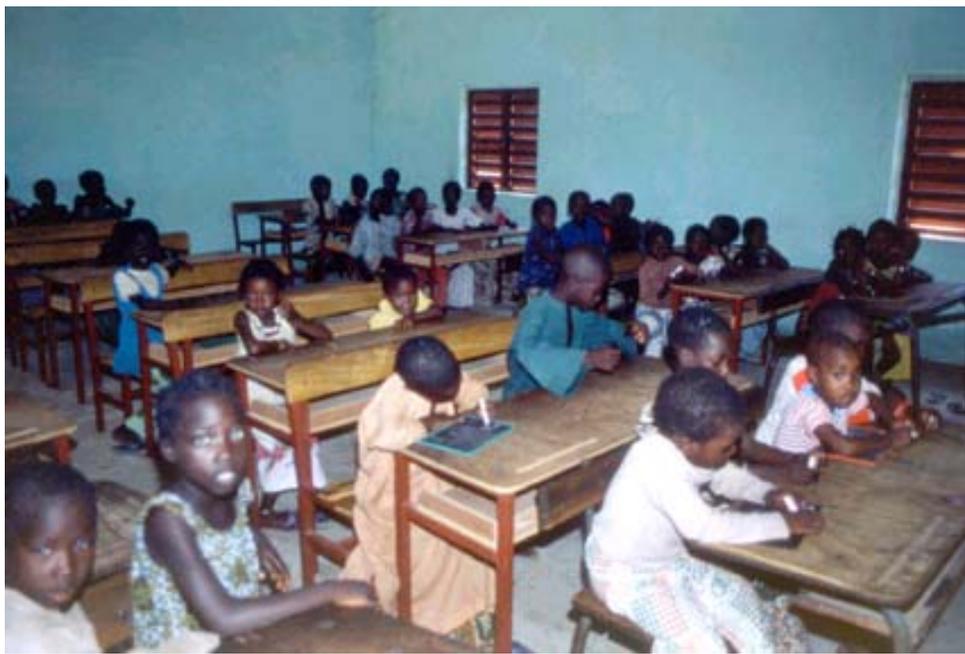
Carmen con Coco, Buba e la figlia grande di Coco



Laboratorio di Analisi: Abdulai e Aldo agosto 1981



1Interno laboratorio



Scuola di Balling (villaggio dei lebbrosi)



Dispensario di Malicunda